

Sito	Quotidiano arte.it
Data	06/11/2009
Lettori	-



Intervista al DG organizzazioni, affari generali, innovazione, bilancio e personale MiBAC

L'arch. Recchia all'AICA: l'ICT fattore trainante del MiBAC Raffaella Ansuini

Nel corso del Congresso Nazionale [AICA](#), giunto oggi alla sua ultima giornata di lavori, abbiamo intervistato l'arch. [Antonia Pasqua Recchia](#), DG organizzazioni, affari generali, innovazione, bilancio e personale del MiBAC. E naturalmente la nostra domanda non poteva non riguardare l'introduzione dell'innovazione tecnologica nell'attività del MiBAC.



L'ICT può essere considerato un fattore trainante della trasformazione del MiBAC?

Sicuramente e su due livelli.

Da una parte perché l'ICT rende il Patrimonio Culturale **accessibile a grandi numeri** di cittadini e di "abitatori" del mondo, non solo italiani, che altrimenti non avrebbero nessun punto di contatto nel corso della loro vita con il Patrimonio Culturale perché, se noi guardiamo ai numeri, ci

sono tanti visitatori dei musei dello Stato: **33 milioni**, ma pochi italiani. Ci sono infatti italiani che non hanno neppure lontanamente la consapevolezza di quale sia la nostra ricchezza culturale. Quindi avvicinare il Patrimonio Culturale a quanti più utenti è una missione che vogliamo perseguire con forza e che si persegue attraverso l'ICT.

L'altro livello è quello che riguarda **l'innovazione d'immagine**. Ovvero l'innovazione amministrativa di un Ministero che spesso viene visto in modo negativo; il Ministero che dice di no, che blocca le grandi opere, che nega ai Comuni le autorizzazioni e che poi però viene messo sotto accusa quando questi divieti, invece, non vengono rispettati e quindi c'è strage di paesaggio e di Beni Culturali.

Noi dobbiamo essere inattaccabili sul piano della norma, ovvero dobbiamo difendere le nostre competenze per la tutela del Patrimonio Culturale, ma **dobbiamo essere inattaccabili** sul piano dell'**efficienza**, cosa che ora lascia molto a desiderare. Vi sono tempi lunghi, uffici che non sono raggiungibili, modulistica non disponibile, impossibilità di accedere on-line alle pratiche. Ecco queste sono tutte carenze, criticità che devono essere rimosse.

I progetti ci sono, sono stati avviati e sono a buon punto. Quindi attraverso l'ICT contiamo di portarli a termine nel giro di un anno e di trasformare anche l'Amministrazione arcigna e delegante in un'Amministrazione Amica che difende il Patrimonio Culturale, **per il bene dei cittadini**.